

CITTÀ COMUNE

Magazine



Speciale Verde e parchi
marzo 2025





4

Intervista Assessore Vincenzo Santagada

7

Napoli Differente nel Cuore

10

Piano d’Azione per l’Energia Sostenibile e il Clima - PAESC

12

Storia del verde a Napoli

14

Riaperto il Parco Mascagna al Vomero

16

La riqualificazione della Villa Comunale e del Parco Virgiliano

19

L'intervento cittadino di ripiantumazione

21

Gli affidamenti del verde pubblico ad associazioni, enti o cittadini

23

Il Regolamento sul verde pubblico del Comune



**Abbiamo incontrato
Vincenzo Santagada
Assessore alla
Salute e al Verde del
Comune di Napoli**

Assessore Santagada, iniziamo ricordando il Progetto Quartiere Pulito, avviato qualche anno fa e ancora oggi in corso, al quale tiene in modo particolare. Come sta procedendo e quali saranno le prossime tappe?

«Quartiere Pulito è un progetto a tutto tondo, che opera in maniera incisiva sul decoro urbano. Con questo progetto abbiamo messo in campo degli interventi diversificati a seconda del territorio in cui andiamo ad operare, anche in piena collaborazione con l'Assessore De Iesu e con la Polizia Locale, che deve fornire un indispensa-

bile supporto. Abbiamo stabilito un calendario serrato per interventi con spazzatrici e lavastrade, che ci consentono di pulire non solo le strade ma anche i marciapiedi e le aree sottostanti i cassonetti, oltre a provvedere alla rimozione dei rifiuti ingombranti abbandonati. Ogni settimana pubblichiamo un calendario, suddiviso per Municipalità, con il quale informiamo con largo anticipo la cittadinanza e chiediamo la sua collaborazione soprattutto per quanto riguarda la rimozione delle auto dalle strade interessate dalle attività di spazzamento e pulitura».

Restando sul tema dell'igiene e della gestione dei rifiuti, quali iniziative sono state avviate per incrementare la raccolta differenziata?

«L'incremento della percentuale di raccolta differenziata è un obiettivo prioritario di questa amministrazione e già nel 2024 abbiamo raggiunto il 45%, partendo dal 38% del 2022. Un traguardo importante ma dobbiamo fare ulteriori sforzi per allinearci alla media regionale e nazionale. Su questo fronte l'iniziativa più importante messa in campo è "Napoli Differenti nel Cuore", il nuovo progetto con il quale intendiamo ottimizzare la raccolta differenziata nell'area del centro storico. Contiamo molto sulla collaborazione dei cittadini, che invitiamo a convergere in questo processo, sia nel differenziare correttamente i rifiuti, sia nel rispettare i tempi di conferimento. Una piena e condivisa collaborazione renderà Napoli più vivibile per i napoletani e più accogliente per i tanti turisti che decideranno di trascorrere le proprie vacanze nella nostra meravigliosa città, migliorando il decoro urbano nel centro cittadino attraverso il recupero delle frazioni che attualmente vengono perse con l'abbandono indisciplinato di rifiuti nei cumuli misti e in prossimità delle campane. In altre aree della città, invece, stiamo sperimentando un modello "misto", basato non solo sul porta a porta, ma anche sulla presenza di "micro" isole ecologiche di prossimità dove si possono conferire alcune tipologie di rifiuti. Tra le iniziative volte a migliorare l'igiene urbana vanno considerati anche i nuovi cassonetti e cestini "intelligenti". I primi si aprono esclusivamente attraverso l'uso delle card e consentono di evitare depositi non in regola oltre a monitorare il flusso dei conferimenti e ottimizzare le operazioni di raccolta, mentre i secondi hanno un sistema di compattezza avanzato in grado di ridurre il volume dei rifiuti e, una volta raggiunta la capienza massima, inviano un messaggio per richiedere lo svuotamento. Voglio però sottolineare che il salto di qualità nell'igiene urbana della città sarà possibile solo con la piena e funzionale collaborazione da parte dei cittadini».

A proposito della collaborazione dei cittadini, quali sono le misure messe in atto per affrontare il problema degli sversamenti illeciti?

«Quella degli sversamenti illeciti è una grossa piaga, una criticità che l'amministrazione sta affrontando da qualche anno. Adesso, anche con la collaborazione dell'Assessore De Iesu, che ha reso disponibili dodici telecamere mobili, sicuramente l'attività di contrasto potrà dare migliori risultati. Le telecamere saranno installate nei punti critici, ormai noti all'amministrazione, e presenti soprattutto nelle aree periferiche. Oltre alle telecamere sono sempre attivi i dieci operatori di ASIA che svolgono l'attività di ispettori ambientali».

Assessore passiamo ora al verde urbano. I parchi cittadini hanno una notevole rilevanza dal punto di vista sociale oltre che ecologico. Negli ultimi anni abbiamo assistito alla rivalorizzazione di diversi parchi da parte dell'Amministrazione comunale. Come è stata accolta questa ventata di verde e come si sta affrontando la complessa questione legata alla gestione dei parchi stessi?

«Il patrimonio verde della città è vario e complesso. Napoli è ricca di giardini e parchi storici ma non mancano parchi urbani di grande importanza naturalistica, fino ai più piccoli parchi di quartiere che assumono una grande valenza sociale. Questa amministrazione ha messo a disposizione ingenti risorse per la cura e la manutenzione dei parchi della città, ben 18 milioni nonostante i vincoli di bilancio, e avviato progetti di riqualificazione di tante strutture che versano in pessime condizioni. Nel 2022 abbiamo riaperto il Parco Buglione, nel 2023 il Parco Carmine Minopoli - ex Gasometro e Re Ladislao, e da pochi giorni abbiamo riaperto e restituito alla piena fruibilità della cittadinanza il Parco Mascagna, che è solo l'ultimo tassello di un progetto ben più ampio. Entro l'estate contiamo di aprire il Parco San Gaetano Errico a Secondigliano, il San Gennaro al Rione Sanità, il Parco Fratelli

De Filippo e il Parco del Poggio ai Colli Aminei. Ovviamente i cantieri più importanti sono quelli del Virgiliano e della Villa Comunale, dove i lavori sono già iniziati e stanno continuando, ma i tempi sono inevitabilmente più lunghi. Le situazioni più complesse sono quelle del Parco dei Camaldoli e del Parco Troisi. Per il primo abbiamo aperto un Tavolo Tecnico con Ente Parco dei Camaldoli, Città Metropolitana e Regione Campania ed abbiamo già un cospicuo finanziamento, anche se sul progetto di riqualificazione ci sono delle restrizioni da parte della Sovrintendenza. Contiamo comunque di attivare a breve la conferenza dei servizi e validare il progetto. Per quanto riguarda il Parco Troisi è in atto una discussione sul ruolo da dare al laghetto che è un po' un'icona del Parco. Ne stiamo discutendo anche attraverso un confronto con le associazioni».

Dal 2021 è partito un vasto programma di ripiantumazione degli alberi cittadini. A che punto siamo e quali sono gli obiettivi finali?

«Il verde urbano è un elemento essenziale per la salute e il benessere della nostra comunità. Oltre a migliorare la qualità dell'aria, i nuovi alberi contribuiscono alla regolazione del clima cittadino e migliorano il decoro degli spazi pubblici. Questo programma di ripiantuma-

zione è ambizioso e rappresenta un segnale concreto della nostra volontà di rendere Napoli una città più sostenibile, che investe nel futuro e nella qualità della vita dei suoi abitanti. Ad oggi, la città ha già visto la messa a dimora di 1.835 alberi e 747 arbusti, con un'importante nuova fase prevista che porterà alla piantumazione di ulteriori 1.998 alberi e 131 arbusti. In totale, entro il 2025, Napoli potrà contare su oltre 7.500 nuovi alberi e arbusti, un passo concreto per migliorare la qualità dell'aria, combattere l'isola di calore urbana e offrire ai cittadini spazi sempre più accoglienti e sostenibili».

Per rispondere al meglio ai bisogni ambientali di un territorio come quello napoletano, l'apporto dei cittadini e delle associazioni risulta di fondamentale importanza. In che modo la sussidiarietà orizzontale contribuisce al benessere del verde urbano cittadino?

«Il partenariato pubblico-privato funziona; è una formula efficace che ha dato risultati positivi e che ci sta consentendo di recuperare decoro e vivibilità in alcuni dei luoghi più importanti della città dove da anni si registravano molte criticità ed era difficile mantenere risultati duraturi. Con queste sinergie abbiamo recuperato pezzi importanti della città. Ora stiamo lavorando per trovare nuove e più incisive modalità di collaborazione che possano vedere un ulteriore coinvolgimento di associazioni e strutture private, ma sempre, ci tengo a sottolinearlo, con il pieno monitoraggio dell'amministrazione pubblica. Dobbiamo trovare la strada migliore per raggiungere quel giusto equilibrio tra l'attività offerta dai privati e il controllo che deve rimanere in capo all'amministrazione».





NAPOLI DIFFERENTE NEL CUORE

PROGETTO RACCOLTA DIFFERENZIATA

DAL 24 MARZO UNA NUOVA
ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI
DI RACCOLTA PORTA A PORTA
PER UTENZE DOMESTICHE
E COMMERCIALI
NEL “CUORE” DELLA CITTÀ

I nuovo progetto di raccolta differenziata dei rifiuti *“Napoli Differente nel Cuore”* è stato presentato il 10 febbraio scorso, nella Sala Giunta di Palazzo San Giacomo, dall'assessore al Verde e alla Salute **Vincenzo Santagada** e dall'amministratore unico di Asia, **Domenico Ruggiero**. All'incontro hanno preso parte anche **Fabio Costarella** vicedirettore di **Conai**, **Mariateresa Imparato** presidente di **Legambiente Campania** e il direttore tecnico operativo di **Asia Paolo Stanganelli**. Il servizio, realizzato dal Comune di Napoli e da **Asia Napoli S.p.A.** in collaborazione con il Conai, Consorzio Nazionale Imballaggi, interesserà alcune aree delle Municipalità I, II e IV.

Il nuovo modello prevede un unico calendario per la raccolta differenziata “porta a porta” comune a tutte le utenze, con declinazioni “ad hoc” per le grandi attività commerciali presenti sul territorio. Napoli Differente nel Cuore entrerà in vigore,

diventando operativo il prossimo 24 marzo, nei Quartieri Spagnoli e nella zona di San Ferdinando, nelle settimane successive verrà esteso all'area del Centro Antico (come i Decumani) e del Centro Commerciale (quartiere San Giuseppe). Il progetto è così strutturato:

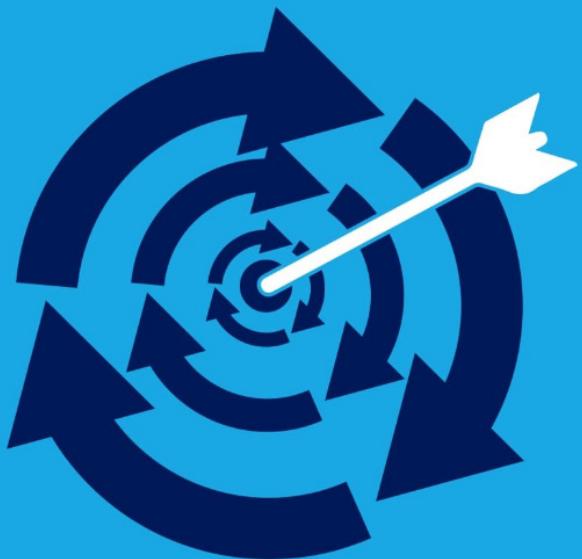
1. *Quartieri Spagnoli*: 14.400 utenze domestiche e 1.900 attività commerciali per una popolazione di circa 38.000 abitanti, con l'attivazione del nuovo calendario a partire dal 24 marzo 2025;
 2. *Centro Antico*: 14.000 utenze domestiche e 1.800 attività commerciali per una popolazione di circa 37.000 abitanti, con attivazione del nuovo calendario il 28 aprile 2025;
 3. *Centro Commerciale*: 1.900 utenze domestiche e 480 attività commerciali per una popolazione di circa 5.000 abitanti, con attivazione del nuovo calendario il 26 maggio 2025.
- Complessivamente verranno coinvolti circa

80.000 abitanti in riferimento a 30.300 utenze domestiche e 4.180 utenze di tipo commerciale. «*Riorganizziamo – ha spiegato l'amministratore unico di Asia – la raccolta in un'area che rappresenta il cuore della città per residenti e visitatori e che negli ultimi anni ha avuto notevoli sviluppi e cambiamenti. Abbiamo adottato nuove iniziative di raccolta, puntando alla semplificazione e a garantire interventi specifici per le numerose attività commerciali del centro di Napoli. Iniziative di monitoraggio e adeguamento sono per noi attività costanti su tutto il territorio cittadino. Di volta in volta, calibriamo interventi in base alle caratteristiche specifiche di ogni zona di Napoli. Una strategia operativa che col tempo sta portando a risultati importanti».*

Il nuovo servizio ha tra gli obiettivi: semplificare le attività di raccolta dei rifiuti e facilitare le relative attività di controllo dei conferimenti; migliorare il decoro urbano nel centro di Napoli, recuperando le frazioni che attualmente vengono perse con l'abbandono indisciplinato

I nostri obiettivi

- Aumentare la raccolta differenziata
- Ridurre i rifiuti abbandonati
- Migliorare il decoro urbano
- Unificare il calendario di raccolta
- Migliorare la qualità dei materiali raccolti



nei cumuli misti di rifiuti e in prossimità delle campane; eliminare, dove possibile, le attrezzature stradali; incrementare del 15% tutte le frazioni differenziate.

La nuova organizzazione del porta a porta è il frutto di un'attenta analisi dell'evoluzione del territorio che ha preso in considerazione, mediante censimento e raccolta dati, informazioni come lo sviluppo di nuove attività commerciali e le tipologie di materiali principalmente conferite nelle zone. Aspetti mutati negli ultimi anni che hanno richiesto una revisione attenta dei piani di raccolta.

Il calendario di raccolta nelle aree interessate:

- lunedì: carta e cartone;
- martedì e sabato: materiale non riciclabile;
- mercoledì, venerdì e domenica: rifiuti organici e biocompostabili.

Unica eccezione per plastica e metalli, che avranno attività di raccolta in giorni diversi nei vari quartieri (dovuta alla voluminosità della frazione).

Pronto anche il calendario di raccolta dedicato agli esercizi commerciali presenti nel centro che prevede il ritiro tutte le sere dell'umido e dei multimateriali dei ristoranti, un aumento della frequenza per negozi di ortofrutta e bar per umido e vetro, ritiro di multimateriale tutte le sere anche per bar e negozi di abbigliamento, il ritiro di cartoni, invece, è previsto dal lunedì al sabato a chiusura serale.

Già dal 17 febbraio cittadini e commercianti sono stati adeguatamente informati delle nuove attività nella prima zona del progetto mediante la distribuzione dei nuovi calendari di conferimento e la consegna di kit per la raccolta (buste, bidoni carrellati e mastelli). Presenti inoltre punti informativi in piazzetta Montecalvario, via Emanuele de Deo, via San Matteo, piazzetta Concordia e via Sant'Anna di Palazzo. Per informazioni è possibile contattare il numero verde 800 161 010, visitare il sito www.asianapoli.it e le pagine social di Asia Napoli.





Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima

Un sistema di 71 azioni, raggruppate in 13 ambiti omogenei, per la transizione ecologica della città

Napoli, città dalle mille sfumature e con una storia antica che si intreccia ai giorni nostri, ha da sempre riconosciuto l'importanza della sostenibilità ambientale e dell'innovazione tecnologica. In un'epoca in cui le città rappresentano sia la sfida che la soluzione ai problemi ambientali globali, Napoli ha intrapreso un percorso ambizioso per ridurre le emissioni di gas serra e migliorare la qualità della vita dei suoi cittadini.

Il *Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima (PAESC)* della città di Napoli è stato messo a punto in seguito all'adesione da parte dell'Amministrazione al *Patto dei Sindaci per il Clima e l'Energia – Europa*. Il piano, approvato dalla Giunta il 14/02/2025, è ora da sottoporre all'esame del Consiglio, vuole definire il programma strategico dell'Amministrazione in materia di riduzione delle emissioni climateranti, adattamento climatico e lotta alla povertà energetica. Costituisce il primo significativo strumento messo a punto per il rilevamento, la programmazione e la pro-

gettazione verso la transizione ecologica. Obiettivi ambiziosi, da attuare entro il 2030, in armonia con la programmazione europea e nazionale, per raggiungere i quali è stato individuato un sistema di 71 azioni, raggruppate in 13 ambiti omogenei, primo fra tutti il sistema interconnesso di strumenti per la transizione della città e del suo territorio. Dall'edilizia di proprietà comunale al trasporto pubblico e alla mobilità, dall'assetto idrogeologico all'edilizia residenziale pubblica e sociale, dai parchi pubblici al verde urbano il Piano analizza lo stato dei progetti e dei programmi di azione definendo i loro risultati rispetto ai valori di produzione di energia sostenibile, difesa dai cambiamenti climatici e risparmio energetico. Il costante riferimento di ogni rilevamento o progetto rimane parametrato alle esigenze ed alle opportunità di carattere sociale della città.

Il PAESC è stato predisposto con la collaborazione dell'Università Federico II di Napoli, attingendo alle esperienze di eccellenza compiu-

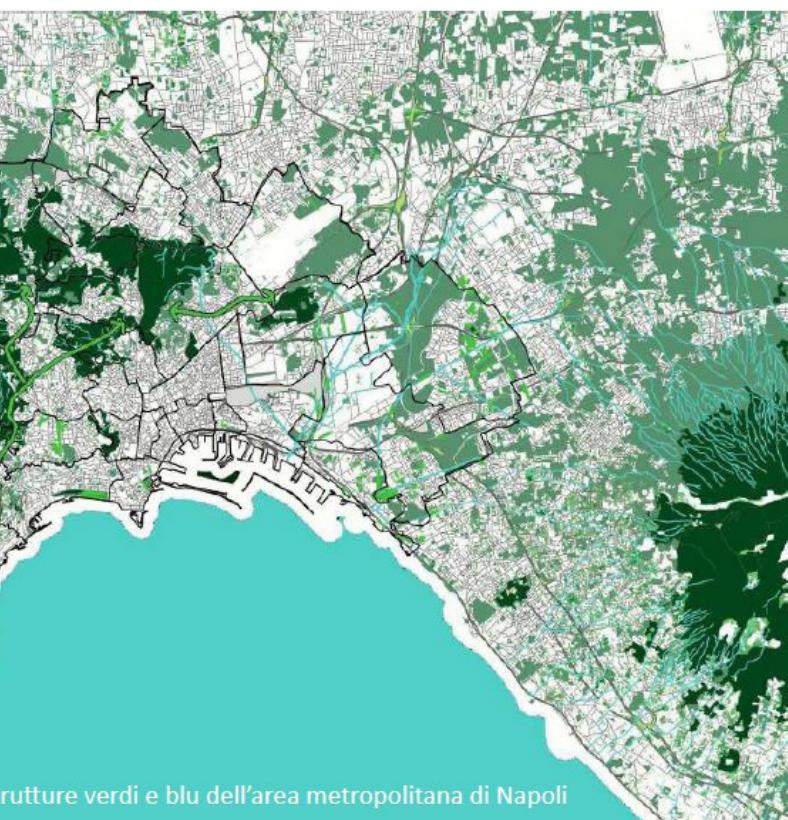


**Patto dei Sindaci
per il Clima e l'Energia
EUROPA**

te dall'Amministrazione con la partecipazione ad alcuni progetti europei *Horizon*, come *Knowing* (<https://knowing-climate.eu>) grazie al quale è stato elaborato l'*Urban Digital Twin* (Gemello Digitale Urbano), strumento essenziale per le analisi preliminari, la precisazione degli obiettivi e la messa a punto delle azioni sulla base dell'analisi dei consumi energetici, dei rischi climatici prioritari per la città (ondate di calore e allagamenti superficiali) e sull'analisi della percentuale del reddito dei cittadini speso per l'acquisto di beni e servizi energetici.

L'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo sostenibile (ENEA), nell'ambito del progetto europeo denominato *Enefirst plus* (<https://ieecp.org/projects/ene-first-2>), ha affiancato l'Amministrazione per valutare la corretta applicazione nella definizione dei principi dell'*Energy Efficiency First* anticipando il percorso per il recepimento da parte della normativa nazionale.

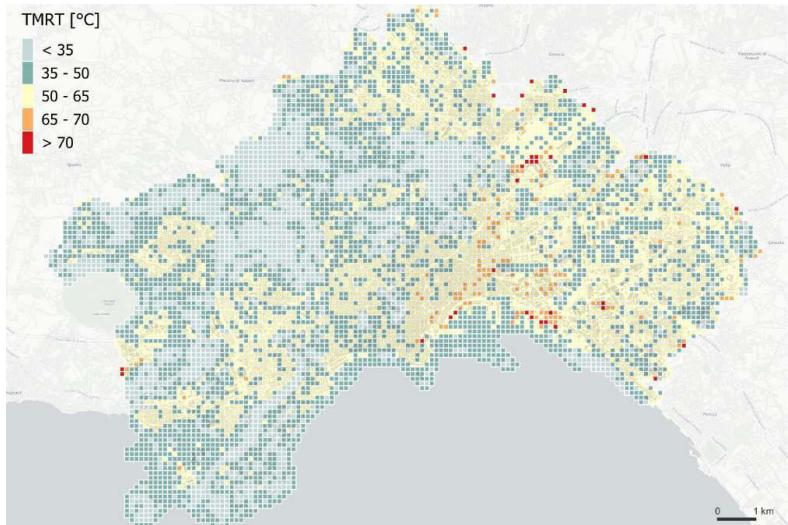
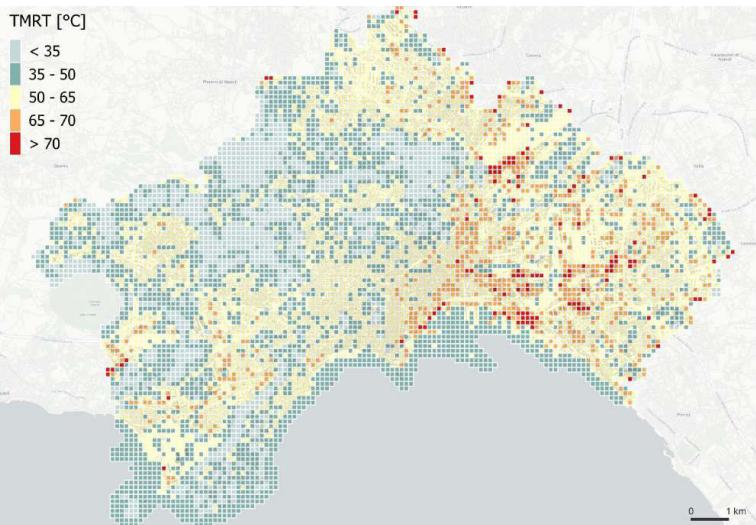
L'Amministrazione assume un ruolo guida per



il raggiungimento degli obiettivi del piano, attraverso l'attuazione delle misure dirette al patrimonio pubblico, le azioni di programmazione e pianificazione, nonché le attività di informazione, sensibilizzazione, coinvolgimento e supporto rivolte ai cittadini e alle imprese, fondamentali per l'avvio e la realizzazione del processo di transizione su scala urbana, strettamente connesso allo sviluppo sociale, culturale ed economico della città. Per approfondire:

[Comune di Napoli - Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima \(PAESC\)](#)

Confronto tra temperatura media radiante per una giornata di ondata di calore con picco di temperatura dell'aria di 39°C nel Comune di Napoli riferita all'anno 2022 e risultati attesi al 2030 (fonte progetto KNOWING)



Storia del verde a Napoli



Nascita ed evoluzione del verde pubblico dal '700 ad oggi

Tracciare un excursus sull'evoluzione del verde ad uso pubblico nella città di Napoli richiede di tener conto delle vicende storiche della città e del territorio che la circonda. I caratteri naturali dei luoghi assumono forma e significato nei rapporti che si stabiliscono di volta in volta con i fenomeni di antropizzazione. In ambito napoletano, è solo a partire dal medioevo, con la nascita dell'*hortus conclusus*, che si possono individuare i primi esempi di giardini slegati dalla tradizionale funzione agricola. Si tratta di un giardino ricco di specie arboree, delimitato da alte mura e dotato di

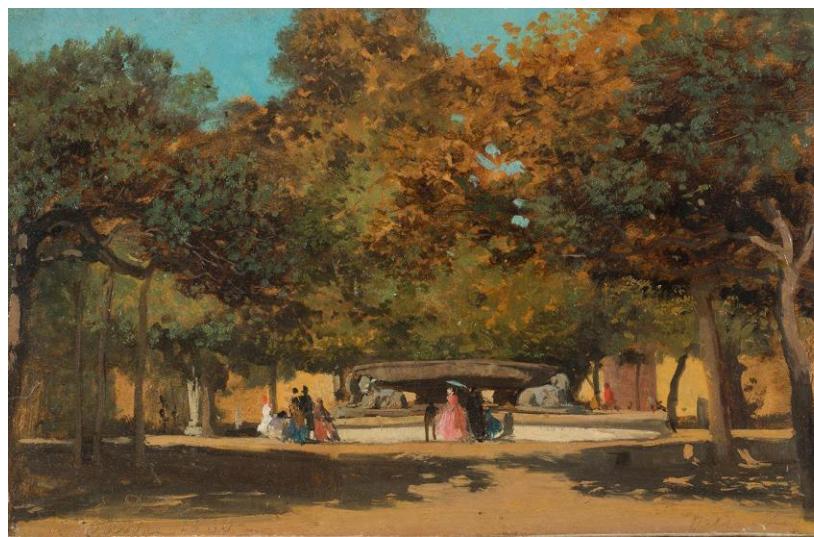
un accesso indipendente. Fino al Rinascimento, e così anche in epoca barocca, il giardino si presenta ancora cinto da mura e suddiviso in molteplici settori.

Nel periodo che va dal 1734 al 1799 a Napoli si instaura la monarchia indipendente borbonica, con **Carlo**, cui succede nel 1759 **Ferdinando IV**. In quest'arco di tempo si gettano le basi per un nuovo paesaggio e un nuovo rapporto tra scena urbana e scena rurale. Re Carlo, ben consapevole del valore dei parchi in termini di prestigio e di stimolo all'economia, decide di costruire il **Bosco di Capodimonte** (1734) che, insieme alla

Reggia di Caserta, i cui lavori cominciarono nel 1752, diventano il segno di una rinnovata strategia di sviluppo urbano contrapposta al disordine dei secoli precedenti.

Il vasto programma che porta alla realizzazione dei siti reali prende spunto da una mutata visione del rapporto tra la città e i luoghi circostanti. La presenza nei dintorni della città di ampie riserve boschive, di laghi e di zone palustri che ospitano una fauna numerosa e varia, dà luogo alla formazione di un sistema di aree riservate alla caccia per il sovrano e per la sua corte; luoghi di grande amenità che prenderanno il nome di siti reali, come il cratere degli Astroni, la conca di Agnano, il litorale di Licola, Cardito e Carditello, il lago Fusaro e Capodimonte.

Negli anni 1778/80 è stata realizzata la **Villa Reale di Chiaia**, nata come giardino per il “real passeggi” dei nobili e nella quale inizialmente risulta vietato l’accesso al popolo; la Villa sarà aperta al pubblico solo nel 1860, istituendo così il primo giardino pubblico di Napoli. Nell’Ottocento si definiscono inoltre i caratteri di un nuovo modello d’insediamento: la villa. La nobiltà si trasferisce sulle colline e nei luoghi tanto celebrati dai vedutisti. Ciò assegna un nuovo carattere ai sobborghi cittadini. Nel ‘900, con l’incremento demografico, la città si espande in nuovi quartieri come il Vomero e Fuorigrotta. Nel ventennio fascista viene istituito il **Parco Virgiliano**.



Oggi parchi e giardini urbani rivestono un significativo ruolo nel contesto cittadino, svolgendo l’importante funzione di connessione fra individui e natura; essi favoriscono la socialità e collaborano al benessere psico-percettivo. In seguito al terremoto del 1980 le scelte progettuali riguardanti i piani urbanistici di Napoli sono mutate, in quanto vengono destinate al verde aree molto estese, soprattutto in periferia, al fine di ripristinare gli equilibri tra popolazione e territorio. Le politiche di riqualificazione e difesa del verde adottate dall’Amministrazione comunale portano anche al recupero di numerose aree degradate e alla riapertura di vari parchi cittadini. Il nuovo sistema urbano si configura come una “rete” di spazi che, benché quantitativamente sufficiente, richiede di essere continuamente valorizzata al fine di soddisfare l’ampia domanda della collettività.





Riaperto il Parco Mascagna al Vomero

Dopo i lavori di riqualificazione restituita alla cittadinanza un'area di fondamentale importanza per l'intero quartiere collinare

Alla presenza del sindaco **Gaetano Manfredi** e dell'assessore alla Salute e al verde **Vincenzo Santagada**, ha riaperto al pubblico, dopo i lavori di riqualificazione che hanno interessato il patrimonio arboreo e le attrezzature esistenti, il *Parco Mascagna* al Vomero; un'area verde di circa 12 mila mq – con lecci, pini marittimi e maestosi esemplari di cedri del Libano – oggetto di interventi di messa in sicurezza e valorizzazione del valore di oltre 500 mila euro, che hanno consentito di rinnovare anche il prato, arricchito con nuove essenze arbustive e fiori. I lavori, durati oltre un anno e prolungati anche a

causa di ripetuti atti vandalici, hanno previsto la creazione di nuove aree gioco, la riqualificazione delle zone pic-nic esistenti e la realizzazione di uno spazio ristoro coperto da pensilina in legno. Torna in funzione, inoltre, la fontana all'ingresso del parco grazie ad un intervento a cura di ABC. Le opere realizzate hanno restituito alla cittadinanza, completamente rinnovati, anche l'area sport con il rifacimento del campo da basket e l'installazione di attrezzature da fitness moderne, ed i servizi igienici. Maggiore sicurezza sarà garantita dal potenziamento dell'impianto di illuminazione e di videosorveglianza.

«Il recupero del Parco Mascagna rappresenta un altro importante traguardo dell'amministrazione Manfredi per migliorare la vivibilità della città e ampliare l'offerta di spazi pubblici di qualità», ha dichiarato l'assessore Santagada, che ha inoltre sottolineato il lavoro svolto sulle aree perimetrali del parco, riqualificate grazie alla collaborazione con privati: «Questo modello di sinergia pubblico-privato rappresenta una grande opportunità per il recupero di aiuole e spazi verdi in tutta la città».



Fermo restando l'orario di apertura iniziale (fissato alle 7), la struttura è fruibile fino alle 18 (dal 1° al 31 marzo), fino alle 19:30 (dal 1° aprile al 30 giugno), fino alle 20 (dal 1° luglio al 31 agosto), fino alle 19 (dal 1° al 30 settembre), fino alle 18 (dal 1° al 31 ottobre) e fino alle 17 nel periodo 1° novembre-28 febbraio.

Conosciuto dai vomeresi anche come *“Giardinetti di via Ruoppolo”*, il Parco è stato successivamente intitolato a **Marco Mascagna**, un pediatra ambientalista napoletano morto in un incidente stradale a soli trentuno anni e che per diversi anni aveva fatto parte di un comitato che si opponeva ad un progetto di costruzione di un parcheggio che avrebbe portato alla scomparsa dell'area verde.





La riqualificazione della Villa Comunale e del Parco Virgiliano



In corso i lavori per la riqualificazione di due grandi aree verdi della città, da tempo in attesa di importanti opere di manutenzione

Insieme alla Floridiana e al Bosco di Capodimonte, il **Virgiliano** e la **Villa Comunale** sono tra le più importanti aree verdi della città di Napoli, sia per estensione sia per l'importanza delle attrezzature e dei manufatti che ospitano.

Nel 2024 sono stati presentati i progetti di recupero e di valorizzazione di questi due "polmoni" del verde cittadino, finanziati sia con risorse dell'amministrazione comunale sia con fondi messi a disposizione dalla Città

metropolitana. In sede di presentazione l'assessore alla Salute e al verde **Vincenzo Santagada** sottolineava come «i progetti avrebbero restituito alla cittadinanza due luoghi storici amati da tutti i napoletani. Per quanto riguarda il Virgiliano sarà un recupero completo sia dal punto di vista botanico che funzionale, con le aree gioco per i bambini; per la Villa Comunale, oltre alla parte botanica e funzionale, sarà recuperata anche tutta la parte delle opere d'arte».

Restauro e valorizzazione del Parco Virgiliano

I Parco Virgiliano è tra i più famosi parchi panoramici dell'iconografia novecentesca.

Fu realizzato nei primi anni '30 del 1900 come *Parco della Vittoria e della Bellezza* e poi rinominato *Parco della Rimembranza*, aderendo all'iniziativa che intendeva creare dei luoghi destinati al culto e alla memoria dei caduti della prima guerra mondiale; la caratteristica, infatti, è quella di ospitare tanti alberi quanti erano i caduti da commemorare, con apposizione di una targa su ogni albero recante il nome del militare morto in guerra.

Successivamente, su iniziativa del prof. Guido della Valle, assunse il nome di Virgiliano in onore del poeta latino.

Dopo un periodo di incuria e degrado, nel 1997 è stata attivata la riqualificazione del parco e riaperto nel 2002; nel 2022 è stato dichiarato di interesse archeologico e storico-artistico.

Gli interventi di riqualificazione del Virgiliano sono suddivisi in due lotti che, seppur distinti da un punto di vista amministrativo, vanno considerati unitari e continui.

Il primo lotto prevede la riqualificazione e la rifunzionalizzazione dei diversi ambiti (giardino mediterraneo, pianoro, cavea, pinetina e belvederi), la ridefinizione delle aree gioco

(con 3 nuove aree: aula didattica, aree gioco di forma organica con pavimentazione antitrauma e area gioco con funivia e pista ciclabile per bambini), il recupero integrale dei percorsi e della fontana, unitamente all'implementazione dei servizi. A questi interventi si aggiungono quelli più strettamente botanici (cura e integrazione del patrimonio arboreo, piantumazione di nuovi esemplari di essenze vegetali arbustive autoctone, installazione di strutture artificiali per favorire la biodiversità) e l'installazione di pannelli informativi e di cartellonistica specialistica.

Il secondo lotto, invece, interviene principalmente sull'accesso principale del Parco, estremamente degradato. Il progetto prevede il restauro e la messa in sicurezza delle colonne e delle anfore, nonché il recupero della recinzione in ferro. Altri interventi riguardano la valorizzazione del piazzale d'ingresso, con la realizzazione di una pavimentazione in pietra lavica, un nuovo sistema di raccolta delle acque meteoriche, il ripristino dell'impianto di illuminazione della cavea e il rifacimento dei servizi igienici, la predisposizione di un impianto di videosorveglianza ai varchi di ingresso e in altri punti del parco.



Restauro e valorizzazione della Villa Comunale

I nucleo iniziale di questo splendido giardino fu realizzato sul litorale di Chiaia tra il 1778 e il 1780 su iniziativa di **Ferdinando di Borbone** come "pubblico passeggiò".

Il progetto si deve a **Carlo Vanvitelli**, figlio del più famoso Luigi. Negli anni successivi fu ampliato e arricchito con importanti strutture.

Anche per la Villa Comunale sono stati redatti due progetti esecutivi che prevedono la riqualificazione della parte che si sviluppa da Piazza della Repubblica alla Cassa Armonica. Anche qui i due interventi, seppur separati amministrativamente, vanno considerati unitari e continui.

Le attività prevedono, in primo luogo, la salvaguardia dell'apparato botanico, con la sostituzione delle specie malate o già abbattute, operazioni di manutenzione, cura fitopatologica e messa in sicurezza di tutte le alberature e degli arbusti esistenti da conservare, e la riconfigurazione delle aiuole.

Si procederà poi al recupero delle aree architettoniche e degli elementi di arredo urbano con la sostituzione di tutte le panchine in ferro e dei cestini portarifiuti, la predisposizione di isole ecologiche per la raccolta differenziata, l'accorpamento delle 3 aree giochi in un'unica area attrezzata vicino alla pista di pattinaggio e allo chalet blu, la pavimentazione in tufo in miscela drenante stabilizzata.

Verranno restaurate tutte le opere d'arte (fontane, busti, erme, monumenti) presenti in Villa e vi sarà la revisione del sistema di raccolta delle acque meteoriche.

Altri interventi riguarderanno il recupero degli impianti illuminotecnici, con la predisposizione di una rete di luci per creare effetti notturni sia degli ambienti botanici che per le opere d'arte e il relamping dell'illuminazione lungo la recinzione della villa, nonché il miglioramento della sicurezza con l'installazione di un circuito di videosorveglianza.



Limite LOTTO I - Riqualificazione da Piazza della Repubblica

Limite LOTTO II - Intervento di restauro e valorizzazione della Villa Comunale di Napoli fino alla Cassa Armonica

Area non interessata dagli Interventi 1 e 2
ad esclusione delle opere generali botaniche di manutenzione ed illuminotecniche sulla recinzione



L'intervento di ripiantumazione cittadino



Oltre 7.500 nuovi alberi e arbusti entro il 2025 per una città più verde e vivibile

Prosegue l'impegno del Comune di Napoli per il verde urbano con il programma di ripiantumazione finanziato da Città Metropolitana, per un importo complessivo di € 5.536.606,06, avviato nella sua fase esecutiva nel dicembre 2021.

Grazie a questo piano la città ha già visto la messa a dimora di 1.835 alberi e 747 arbusti, con un'importante nuova fase avviata a marzo 2025 che porterà alla piantumazione di ulteriori 1.998 alberi e 131 arbusti.

In totale, entro il 2025, Napoli potrà contare su oltre 7.500 nuovi alberi e arbusti, un passo concreto per migliorare la qualità dell'aria, combattere l'isola di calore urbana e offrire ai cittadini spazi sempre più accoglienti e sostenibili.

I lavori oggetto dell'appalto riguardano l'intero territorio cittadino e prevedono la piantumazione di alberi nelle fossette vuote lungo le principali strade e piazze cittadine già alberate ma nel tempo depauperate, e la sostituzione degli

alberi in pericolo di schianto o in condizioni fito-sanitarie irreversibilmente compromesse.

Per garantire un intervento efficace e capillare, il territorio è stato suddiviso in cinque lotti, comprendenti tutti i quartieri di Napoli:

- Lotto 1: Soccavo, Fuorigrotta, Pianura, Bagnoli, Posillipo;
- Lotto 2: Miano, Piscinola, Scampia, San Carlo all'Arena;
- Lotto 3: Barra, Poggioreale, Ponticelli, San Pietro a Patierno, Secondigliano;
- Lotto 4: Vomero, Arenella, Avvocata, Monte-calvario, Stella, Chiaiano, San Lorenzo, Vicaria;
- Lotto 5: Chiaia, San Ferdinando, San Giuseppe, Porto, Pendino, Mercato, Zona Industriale, San Giovanni a Teduccio.

Saranno piantate, nel rispetto della biodiversità del territorio, numerose specie: aceri campestri, lagerstroemie, prunus cerasifera pissardii, ligustri, ibischi, tigli, platani, cedri, celtis, alberi di Giuda, lecci, peri da fiore, falso pepe ecc..





Gli affidamenti del verde pubblico ad associazioni, enti o cittadini

La partnership pubblico-privato come strumento di tutela e riqualificazione ambientale

Nella gestione e valorizzazione del verde urbano è diventato cruciale il tema del coinvolgimento attivo della cittadinanza.

In tale ambito si inserisce l'iniziativa *“Adotta un’aiuola”*, nata nel 2011 dall'esigenza dell'Amministrazione comunale di curare, preservare e riqualificare la flora urbana anche mediante la partecipazione diretta e senza fini di lucro di cittadini, enti e associazioni. Si parte dal presupposto che la buona funzionalità e il corretto

uso delle aree naturalistiche pubbliche richiedano uno sforzo congiunto di tutti gli interessati, impegnati attivamente nel miglioramento delle risorse cittadine.

L'elenco delle aree verdi affidate al 29 aprile 2024 racconta di una risposta positiva della cittadinanza, con un costante incremento degli affidamenti, anno per anno.

La partnership pubblico-privato, comunemente conosciuta come PPP, è un fenomeno in for-

te espansione ed è espressione del principio costituzionale di sussidiarietà previsto all'art. 118, ultimo comma, della Costituzione. Le forme di collaborazione tra istituzioni e cittadini nel perseguitamento dell'interesse collettivo presentano innegabili vantaggi: da una parte, la pubblica amministrazione beneficia dell'apporto e del know-how del settore privato, realizzando al contempo sensibili economie di bilancio, dall'altra i privati possono realizzare progetti virtuosi, spesso, quali soggetti più vicini al territorio, in grado di conoscerne le esigenze e le potenzialità.

La cooperazione rappresenta una preziosa opportunità di tutela e implementazione del bene comune, senza pregiudicare la piena e gratuita fruizione da parte degli utenti. Ampie zone del territorio comunale sono restituite agli abitanti, sempre più sensibilizzati alla cura del verde. Non va

poi dimenticato che la presenza arborea in un centro urbano è fondamentale nel contrasto al cambiamento climatico e all'inquinamento atmosferico.

I privati diventano così attori principali del processo di salvaguardia del patrimonio verde della città, nella definizione e orientamento delle politiche locali di sviluppo e tutela.

L'amministrazione comunale, tuttavia, ha sempre evidenziato la necessità che la gestione affidata a privati riceva una regolamentazione puntuale e trasparente.

Il tema è oggi di particolare interesse in quanto oggetto di discussione delle prossime sedute della commissione consiliare, impegnata, nella stesura del nuovo regolamento in materia, a ricercare regole condivise per il raggiungimento degli ambiziosi obiettivi prefissati dall'amministrazione comunale sul verde cittadino.



ADOTTA UN'AIUOLA



Il Regolamento sul verde pubblico del Comune

In fase di discussione il documento per la tutela del nostro patrimonio naturale

Negli ultimi anni è maturata una sensibilità nuova e diversa nei confronti del verde urbano e peri-urbano, ritenuto ora un bene di interesse collettivo e una risorsa multifunzionale, oltre che un elemento decisivo per il miglioramento della qualità della vita dei cittadini.

La Legge 10/2013 “*Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani*” è nata proprio a fronte dell’emergente bisogno di costituire una strategia omnicomprensiva che si potesse avvalere di funzioni e strumenti ben definiti, programmazione strategica, regolamentazione e pianificazione, al fine di assicurare una gestione del bene “green” dal livello statale a quello locale. Il patrimonio floristico cittadino va quindi considerato come il tessuto connettivo sul quale costruire politiche unitarie di governo.

In questa prospettiva, l’Ente comunale è individuato come l’interlocutore privilegiato ai fini di una visione unitaria, integrata e interdisciplinare. Secondo gli ultimi dati ISTAT relativi al 2021, inoltre, Napoli è, tra le cinque città capoluogo di provincia campane, quella con la maggiore estensione di verde storico e la maggior quantità di verde adibito a grandi parchi urbani: ben 57 parchi, in parte gestiti dal Comune e in parte dalle singole Municipalità.

Un confronto di ampio respiro tra assessorato, dirigenti competenti, municipalità e associazioni è attualmente in corso per definire gli indi-

rizzi essenziali della gestione futura della componente naturalistica di Napoli. La commissione Salute e Verde, presieduta da **Fiorella Saggese**, ricopre l’importante ruolo di raccordo e sintesi delle diverse istanze dei soggetti coinvolti.

Il Regolamento sul verde pubblico del Comune di Napoli, attualmente in fase di bozza, andrà a sostituire i numerosi testi normativi oggi in vigore. L’iter burocratico procede spedito verso l’approvazione del testo definitivo in Consiglio comunale, prevista per la fine di questa primavera.

Tanti gli aspetti in discussione, tra cui: criteri per consentire la somministrazione di cibi e bevande all’interno dei parchi; istituzione del Garante degli Alberi e della Consulta del Verde; introduzione del preventivo parere obbligatorio del Servizio Verde per la realizzazione di dehors; formazione degli operatori; sicurezza e incolumità di persone e beni; tutela rafforzata degli esemplari monumentali in base alle esigenze biologiche e fisiologiche delle specie; programmi di piantumazione. In epoca di forti cambiamenti, non solo ambientali, ma anche sociali ed economici, quella sul verde è una sfida cruciale, che impone un vero e proprio capovolgimento di prospettiva in grado di fornire valide soluzioni alle criticità emerse negli ambienti urbani.

Il Regolamento sul verde rappresenterà il primo fondamentale passo verso un decisivo ripensamento delle nostre risorse naturali.

**In copertina
foto del
Parco Mascagna**

Pubblicazione a cura del Servizio Comunicazione istituzionale e Portale web
in collaborazione con l'Assessorato alla Salute e al Verde



**Per suggerire argomenti
e temi da approfondire scrivere a:
comunicazione.interna@comune.napoli.it**

www.comune.napoli.it

